

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per it. l. 2.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — La voce che Fournier sarà rimpiazzato a Roma da Saint-Vallier è smemata.

Il ministro dei lavori pubblici e i direttori delle ferrovie firmano un contratto ribassante le tariffe del trasporto dei cereali, secondo la tariffa provvisoria del 1868.

IL DISARMO

III.

Difatti nel 1869, quando la diplomazia stava agitando questa grave questione, non era così facile trovare le basi del disarmo, giacché le istituzioni militari degli altri Stati europei differivano di molto da quelle della Prussia. Questa potenza col suo servizio obbligatorio, col suo sistema di mobilitazione poteva fare benissimo mercato delle sue umanitarie disposizioni di disarmo, se le avesse avute: essa poteva ridurre anche in forti proporzioni il suo effettivo senza per questo aver disarmato nello stretto senso della parola, e nella stessa misura delle altre grandi potenze.

A quell'epoca, perchè vi fosse parità di posizione, sarebbe bisognato che la Prussia modificasse tutta la propria organizzazione militare, e che l'esercito cessasse di essere la nazione armata. Oggi queste difficoltà sarebbero in gran parte appianate. L'Austria, la Russia, l'Italia modificarono i loro sistemi militari secondo il modello prussiano, e più delle altre la Francia avrà ben tosto compiuta la riorganizzazione del suo esercito con principi analoghi a quelli del sistema prussiano. Il termine di confronto che mancava nel 1869 esiste dunque oggi, e gli uomini d'arme potrebbero mettersi più facilmente d'accordo sopra un disarmo generale.

Questo per ciò che riguarda le considerazioni militari.

Al contrario sotto il rapporto politico le difficoltà ci sembrano accresciute. Alcuni anni fa la diplomazia poteva sperare di sciogliere parecchie questioni ancora pendenti e che furono poi troncate a colpi di cannone. Più volte ci siamo espressi che il non averlo fatto costituisce un gran capo d'accusa che peserà sulla diplomazia del nostro secolo. Ciechi coloro, i quali credono che la campagna del 1870 abbia finito di produrre i suoi effetti. Noi non siamo, né saremo mai di quel numero, senza che per ciò il desiderio della pace sia meno vivo nell'animo nostro, che in quello

di ogni buon patriota. Altre questioni, che non richiedevano una soluzione immediata, divennero pressantissime dopo gli avvenimenti del 1870.

Qual'è oggi lo Stato europeo che non provi qualche apprensione per l'avvenire? Certamente le questioni di integrità territoriale potrebbero essere regolate con garanzie reciproche ed internazionali, ma i rapporti attuali fra Stato e Stato sono forse oggidi di tal natura che queste garanzie possano essere date, e con fiducia accettate? D'altronde le difficoltà interne dei vari Stati richiedono una rispettiva e grande vigilanza. L'impero ottomano non sembra per adesso minacciato dal di fuori: esso non può temere altro pericolo che quello dell'antagonismo fra le sue razze. A sua volta l'Austria è sempre divisa dalle lotte delle nazionalità: Tedeschi, Slavi e Magiari sono ancora lungi dal riconoscere che la loro salute sta nel tenersi raccolti attorno lo scettro di una dinastia comune. Se gli Slavi si rivolgono un po' meno a Mosca, i Tedeschi guardano ben più a Berlino. La stessa Germania non è fatta: sarà l'impero che assorbirà la Prussia, o questa l'impero? Questione immensa e gravida di future tempeste.

La Russia, dal suo canto, diventata più forte, più potente, ha fatto progressi tanto considerevoli in Asia che la potenza inglese nelle Indie ne restò impallidita. I due rivali si ravvicinano, sentono quasi il contatto del gomito: né l'uno né l'altro desidera di rompere la tregua, eppure tutti prevedono una rottura in un avvenire più o meno prossimo. Diciamo francamente: neppure noi guardiamo senza qualche apprensione all'avvenire. Spezzate le antiche alleanze, sorti sulle loro rovine novelli rancori, non possiamo dire con sicurezza se le alleanze nuove ci saranno altrettanto propizie: se a ciò si aggiungano i conati della demagogia nella maggior parte d'Europa, è forza concludere che le condizioni non sono tanto sicure da far luogo alla speranza di licenziare adesso le rispettive forze stanziali.

Ecco perchè ci sentiamo disposti a prendere poco sul serio la proposta del disarmo, se veramente sarà fatta. Ci riserviamo intanto di riparlare quando sapremo che sarà posta sul tappeto.

VIAGGIO DEL RE

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*, 13:

Venerdì, come annunciammo, è giunto a Torino il nuovo treno reale, disposto per la imminente partenza di S. M. il Re; e chi ebbe occasione di vederlo, non poté che ammirarne la magnificenza e l'eleganza e confermare gli elogi che ne abbiamo fatto.

Il Re partirà dalla Stazione di Porta Nuova martedì mattina 16 corrente, alle ore 7 e mezzo, circa. Il convoglio reale sarà scortato sino a Vienna dal direttore generale commend. Amilau. L'amministratore cav. Bignami, in rappresentanza ufficiale del Consiglio d'amministrazione, accompagnerà S. M. fino a Cormons.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino, n. data 14 scrive:

Ieri il gran treno di gala che deve condurre il Re a Vienna fu spedito per un giro di prova sino a Bologna.

Sarà a Torino in giornata.

— Persona d'alto rango, dice la *Gazzetta Piemontese* del 14, che vide ieri il signor Keudell, assicura che l'invito dell'Imperatore di Germania, è concepito in termini che non potrebbero essere più cordiali e cortesi.

L'imperatore dice al Re d'Italia che le accoglienze che l'attendono a Berlino saranno tali quali nessun sovrano estero ebbe mai così affettuose ed entusiastiche in Germania, e che le dimostrazioni che il Re Galantuomo troverà ad ogni passo sul suolo germanico, suggeriranno l'amicizia e la fiducia reciproca delle due nazioni che strinsero l'alleanza nel 1866.

Dispaccio particolare del *Pungolo*: Vienna, 14

L'imperatore, secondo assicurasi da persone bene informate, andrà incontro al Re d'Italia fino ad una delle prossime stazioni sulla via dei Semmering.

Alla festa che si darà la sera del 19 nelle sale della legazione italiana assisteranno insieme con Vittorio Emanuele anche l'imperatore e l'imperatrice.

La gran sala imperiale alla stazione della Südbahn è preparata per ricevimento solenne.

Tutti gli operai italiani che sono a Vienna impiegati nei pubblici lavori muoveranno incontro al Re alla stazione.

Dicesi che i Principi della casa imperiale già aventi diritti di sovranità in Italia sono stati pregati dall'imperatore a non allontanarsi da Vienna e ad assistere ai ricevimenti ufficiali.

— S. M. il Re alloggerà a Berlino al palazzo reale (*Königliche Schloss*) ove si preparano i suoi appartamenti. Non è ancora stabilito il programma delle feste che saranno date in tale occasione, ma si sa però che vi sarà una grande parata a Berlino e delle grandi manovre nei pressi di Spandau. Il primo teatro della capitale prussiana prepara anche una splendida rappresentazione di gala.

Berlino, 12 settembre

L'imperatrice Augusta probabilmente durante la presenza del re d'Italia non verrà qui e gli onori saranno fatti dalla principessa ereditaria. Nel programma delle feste è compreso un ballo presso dei principi ereditari nel nuovo palazzo di Potsdam.

Il generale Manteuffel giunge qui al 18, accompagna l'imperatore alle manovre nell'Hannover e rimane qui durante la visita del re d'Italia.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero dell'interno indirizzava testè la seguente nota ad un Consiglio comunale che avea adottato la disposizione di pubblicare in uno dei giornali della città i nomi dei consiglieri che, senza giustificato motivo, mancano di intervenire alle adunanze:

«Il sottoscritto concorre nell'avviso espresso dalla S. V., che non avendo la

legge comunale e il relativo regolamento, comminato alcuna sanzione penale per i consiglieri comunali che non intervengono alle riunioni del Consiglio, non si possa ammettere la disposizione adottata da codesto Municipio di pubblicare in uno dei giornali della città i nomi dei consiglieri che senza giustificato motivo, mancheranno di intervenire alle adunanze.

«Per quanto sia deplorabile il fatto dei rappresentanti comunali che, dopo avere accettato un mandato dai loro concittadini, non ne adempiono poi i doveri, devesi tuttavia avvertire che la legge comunale, avendo provveduto agli articoli 89, 142, e 232 a che l'amministrazione non soffra ritardo per la negligenza di una parte dei consiglieri, ha inteso evidentemente di lasciare ai medesimi la responsabilità morale di ogni conseguenza che possa tornare, a danno degli interessi del proprio comune, anziché di sottoporli a sanzione penale, quale sarebbe senza dubbio, la pubblicazione dei loro nomi nei giornali cittadini.

«Giova anche osservare che a conferma di tale intendimento del legislatore, sta il fatto che tanto nella legge comunale del 1859 quanto in quella vigente del 1865, fu soppressa e non più riprodotta la penalità che la precedente legge comunale del 1848 stabiliva contro coloro che non accettassero il mandato di consigliere comunale.»

LA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO DI PARIGI E L'INTERPELLANZA PARFAIT

Del resoconto della seduta dell'11, della Commissione di permanenza a Versailles, togliamo il passo che riguarda l'interpellanza del signor Noel Parfait, al ministro degli esteri sulla ormai famosa pastorale di monsignor Guibert.

Noel Parfait. — In nome dei miei amici e in nome mio, chiedo ai ministri degli affari esteri e del culto il permesso di indirizzar loro una sola domanda.

Mi conterrò in termini tanto più brevi, in quanto che io stesso so che cammino sopra un terreno ardente. Fra le dimostrazioni politico-religiose, che da parecchi mesi si vanno facendo così rumorosamente e liberamente in tutti i punti della Francia, ve n'ha di quelle che, pel loro carattere di gravità, hanno commosso a giusto titolo la pubblica opinione. Voglio parlare di certe pastorali vescovili in cui le questioni religiose occupano minor luogo delle questioni politiche. Additerò in particolare la pastorale in cui monsignor l'arcivescovo di Parigi attacca un Governo, amico della Francia, in termini d'una violenza tale, che questo Governo ha fatto sequestrare sul suo territorio tutti i giornali che l'hanno riprodotta. Noi, i miei colleghi ed io, vediamo in ciò una fonte di complicazioni diplomatiche, e preghiamo il signor ministro degli affari esteri di volerci dire che cosa ha fatto o intende fare il Governo della Repubblica per mostrare che esso ripudia questi eccessi di fervore ultramontano, cui, nelle circostanze

attuali, noi consideriamo come atto a creare un vero pericolo pubblico.

De Broglie. — La mia risposta sarà semplicissima. I documenti emanati dai vescovi, — per quanto sieno rispettabili, e qualunque sia l'importanza dei loro autori, — sono estranei al Governo, il quale ha definito chiarissimamente la sua politica estera nel Messaggio presidenziale e nelle circolari diplomatiche che susseguirono l'insediamento del Governo del 24 maggio. Questa politica è il mantenimento della pace colle Potenze estere. La politica del Governo resta, pertanto, la medesima che esso ha tracciato nei prefati documenti, e il Governo non è responsabile di nessun altro documento.

Noel Parfait. — Ringrazio il signor ministro degli affari esteri della risposta che ha voluto darmi, e sono lieto di vederlo ripudiare, almeno implicitamente, gli eccessi di fervore ultramontano, di cui ho parlato.

De Broglie dichiara nuovamente che il governo manterrà la linea di condotta che ha adottata sin dalla sua origine.

De Mahy fa osservare, che era necessario che il Governo avesse pronunziato il ripudio formale della pastorale dell'arcivescovo di Parigi.

De la Rochefoucauld Bisaccia dice che il ministro non ha ripudiato la pastorale che un vescovo era libero di pubblicare, ma che il Governo è pur libero nella sua politica. I membri della minoranza vorrebbero essi che si usassero dei rigori per circoscrivere la libertà dei ministri del culto?

I membri della minoranza. — Niente affatto! niente affatto!

De Mahy. — Anzi, noi non dimandiamo di meglio che di vederli mostrarsi tali quali sono! Il paese li giudicherà!

Journault si congratula col Governo che s'è scaricato della responsabilità d'un atto pericoloso, dal punto di vista diplomatico.

De Mahy prende atto delle parole del ministro, e vi dà tanto maggiore importanza, in quanto che i vescovi sono funzionari pubblici.

Bathie. — I vescovi non sono funzionari pubblici, e il governo non ha alcuna azione su essi.

De Mahy. — Neppure l'appello d'abuso?

Bathie. — Mi stupirei che l'eccitamento a costituire l'appello d'abuso mi venisse da cotesta parte della Commissione!

Da Mahy. — Perchè? Del resto noi non domandiamo questo. Constatiamo ciò che succede; e, considerate le aderenze ufficiali del clero, troviamo che, per la sicurezza dei nostri rapporti esteri, era necessario che il Governo si dichiarasse estraneo a qualsiasi connivenza coi vescovi.

Il Presidente. — L'incidente è chiuso.

DI UN'ACCADEMIA INTERNAZIONALE DEL DIRITTO DELLE GENTI

Gli ultimi anni, o per meglio dire le ultime settimane, hanno dimostrato quante lacune esistano nel diritto delle genti, e

come manchi di leggi chiare, precise e riconosciute generalmente. Ma al tempo stesso la scienza del diritto delle genti ha preso un rimarchevole sviluppo e come lo annunzia uno dei più eminenti rappresentanti tal disciplina, il professore Bluntschli in uno studio pubblicato dal *Gegenwart* sotto il titolo: *Una istituzione scientifica internazionale del diritto delle genti*, si progetta di seguire una via del tutto nuova onde concentrare verso uno scopo comune e pratico gli sforzi fatti finora dagli uomini della scienza.

Diversi giuriconsulti italiani, francesi, inglesi, americani, belgi e tedeschi hanno pubblicato nuove opere sul diritto delle genti, ma finora si lamentava l'assenza di un organo collettivo e ancor più quello di una istituzione specialmente consacrata alla scienza del diritto delle genti. La possibilità e l'opportunità di un Congresso internazionale dei rappresentanti scientifici di questa scienza avevano fatto già da anni oggetto di corrispondenze che non erano per ora riuscite ad un accordo. Infine le opinioni si sono rischiarate e si è giunti ad elaborare un progetto di statuto di un'accademia internazionale del diritto delle genti.

L'eminente direttore della *Revue de Droit International* di Gand, sig. Rolin-Jacquemyns, ben conosciuto e stimato in tutti i paesi civilizzati del globo, ha servito di intermediario per lo scambio delle opinioni di un certo numero di notevoli rappresentanti della scienza fra le diverse nazioni. Nel terzo fascicolo trimestrale di questa rivista, il sig. Rolin-Jacquemyns fa risaltare la necessità di una istituzione internazionale del diritto delle genti.

Il professore Bluntschli dal canto suo, non considera, come verosimile che la scienza del diritto delle genti possa svilupparsi in un prossimo avvenire mediante congressi dei popoli o congressi degli Stati, ai quali i Governi si facessero rappresentare da delegati; attende ancor meno risultati soddisfacenti dal Congresso della pace organizzato da associazioni private. In conseguenza il progetto attualmente all'ordine del giorno sarebbe il seguente:

L'idea di creare un'accademia internazionale scientifica del diritto delle genti è partita simultaneamente dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'America, dall'Italia, dalla Francia e dal Belgio. Questa concordanza di vedute è una prova dell'opportunità dell'idea. Pel suo carattere scientifico, l'istituzione progettata si distinguerebbe tanto dai congressi diplomatici, come da quelli delle associazioni private. Essa colmerebbe una lacuna nello stato attuale della scienza del diritto delle genti, perchè darebbe agli sforzi individuali l'autorità più generale di una riunione internazionale e servirebbe così d'organo al sentimento del diritto di tutto il mondo civilizzato.

Se questo piano, tale come è elaborato viene a realizzarsi, si creerebbe con ciò un'utile istituzione che diverrebbe feconda per i Governi e per i popoli, negli Stati e per i privati.

L'accademia sarebbe indipendente da tutti i Governi e si comporrebbe esclusivamente di uomini che si sarebbero acquistati merito, sia nel campo scientifico, sia in quello della pratica a profitto della scienza del diritto delle genti, ma che non sarebbero impediti da funzioni diplomatiche, onde concorrere allo scopo di creare una istituzione indipendente e avente piena libertà d'azione.

La riunione dell'Accademia sarebbe quella di formulare il suo parere sui vari punti del diritto internazionale, di emettere la sua opinione, dietro domanda dei Governi, a proposito di questioni di diritto in litigio, di far delle proposte basate sull'equità relativamente a diversi statuti, tali come, per esempio, quelli del Consiglio d'arbitraggio, di incaricare essa stessa a seconda delle circostanze, e in generale di propagare la scienza del diritto delle genti, lavorando al suo sviluppo.

La sede provvisoria dell'Accademia sarebbe la città di Gand.

Una trentina di uomini eminenti appartenenti a varie nazioni hanno già offerto il loro concorso.

L'Accademia deve costituirsi nel corso del mese di settembre, dopo che i nomi dei fondatori e gli statuti della nuova istituzione saranno portati a cognizione generale.

Possa questa intrapresa essere accolta con gioia e possa vedersi appoggiata dall'opinione pubblica di tutto il mondo civilizzato! (*Kölnische Zeitung*).

IL CAPITANO WERNER

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riporta la seguente nota, palesemente officiosa, sopra questo ufficiale della marina germanica, e che chiarisce nuovamente la questione della cattura del *Vigilante*:

Il contegno del capitano Werner sulle coste spagnuole, ed il suo richiamo in seguito di esso ha trovato certe simpatie fra i tedeschi residenti all'estero, e concittadini. Alcuno si felicitò della sua energia, gli attribui un utile influenza per la dignità dei tedeschi, e della loro bandiera, e rimpiansero che il contegno del capitano Werner non abbia ottenuto anche l'approvazione del Governo. Ognuno è autorizzato ad esprimere questa opinione, come anche delle simpatie fondate su rapporti personali o letterari. Ma la cosa procede altrimenti se dei giornali influenti senza basarsi su questi motivi, ed in forma obiettiva e scientifica cercano d'insinuare ai loro lettori la persuasione, che il sig. Werner abbia agito rettamente secondo le prescrizioni del diritto delle genti, e sia stato colpito immeritvolmente dalla disapprovazione del governo, e che sia divenuto la vittima di considerazioni politiche. Un articolo siffatto contiene la *Kölnische Zeitung* del 5 corrente. Essa dice che il capitano Werner nel catturare il *Vigilante* agì affatto regolarmente, e conforme ai precetti del governo, ed alle leggi marittime, e conclude che non possono indagarsi le viste politiche che indussero il governo dello Stato alle misure da lui prese. L'articolo desta pertanto nei lettori il convincimento che vi sieno due soli punti di vista per questa decisione: le regole internazionali e le ragioni politiche. Ma questa alternativa non esaurisce tutti i casi, c'è un terzo punto di vista: la disciplina militare, e questa nel fatto, come noi abbiamo constatato più volte, ha preso il campo, e determinato la decisione del governo. Il suo ordine di navigazione e le istruzioni diplomatiche, che naturalmente precedono le regole generali, facevano un dovere al capitano Werner di proteggere per quanto fosse possibile i tedeschi residenti in Spagna, ma di evitare a quest'uopo ogni dimostrazione che potesse attizzare le passioni, ed astenersi dal partecipare comunque alle lotte interne della Spagna. Egli ha violato queste istruzioni, quando richiamandosi al diritto internazionale e marittimo universale, e nella circostanza che la nave era stata tolta dagli insorti al governo spagnuolo, catturò il *Vigilante*. Venne richiamato per questa violazione. Può dispiacere che così suonassero le sue istruzioni, ma il richiamo del cap. Werner possono rimpiangerlo soltanto coloro che vogliano distruggere la disciplina militare. Quanto al pronunciare sul suo contegno successivo verso la *Vittoria* e l'*Almansa* è soggetto ancora, per quanto sappiamo, di esame.

Fissato così il valore del richiamo del capitano Werner la *N. A. Z.* entra in ulteriori discussioni giuridiche sul fatto le quali però non avendo un valore politico omettiamo di tradurre, riferendoci a prescrizioni particolari del diritto marittimo prussiano, ed al diritto internazionale in genere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Sappiamo essersi già da alcuni giorni intavolate trattative tra la diplomazia italiana e tedesca per la venuta a Roma dell'Imperatore Guglielmo subito dopo la visita di quest'ultimo all'Esposizione di Vienna. È molto probabile che questo desiderio sia realizzato. (*Libertà*)

— Moltissimi cittadini di Roma partono questa sera per seguire S. M. il Re a Vienna ed a Berlino.

MILANO, 14. — Mercoledì venturo, giungerà a Milano, diretta alla villa Reale di Monza, S. A. R. la Principessa Margherita, reduce dalla Germania.

— La Principessa Margherita reduce dalla Germania giungerà a Milano mercoledì venturo, diretta alla Villa Reale di Monza.

BRESCIA, 14. — La città è dichiarata perfettamente immune da colera.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi, 12 (sera):

L'Assemblea Nazionale assicura che tre frazioni della Destra si posero pienamente d'accordo prima del riaprirsi dell'Assemblea saranno stabiliti i modi per la restaurazione della monarchia; l'iniziativa della proposta, dice l'Assemblea Nazionale, sarà presa dai capi orleanisti.

I tedeschi al momento di assestare definitivamente il conto dell'indennità di guerra, pretesero il pagamento di un milione in rimborso delle spese postali, minacciando di continuare l'occupazione in caso di rifiuto.

Il milione fu loro pagato.

GERMANIA, 11. — Si ha da Costanza: Ieri ed oggi sono arrivati da tutte le parti della Germania i delegati al Congresso vecchio cattolico. Il vescovo Reinke è giunto ieri. Tra gli ospiti illustri vanno notati: l'abate Michaud, di Parigi, l'arciprete Wassilief di Pietroburgo, il presidente dell'Associazione protestante Holzman, di Eidelberg. Sta sera ha luogo l'adunanza preliminare nella sala del Concilio. Domenica il vescovo Reinke predicherà nella chiesa degli Agostiniani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre contiene:

Regio decreto 20 agosto che dà esecuzione alla dichiarazione intesa a determinare il significato dell'articolo 1. par. 23, della convenzione d'estradiizione conclusa tra l'Italia e la Francia.

Regio decreto 17 agosto che riconosce alienabile il bosco demaniale del comune di San Fele, provincia di Basilicata, denominato Pietracupa.

Decreto ministeriale 12 settembre che permette, per la via di terra e a certe condizioni, l'introduzione degli animali bovini e in generale dei ruminanti dal territorio austro-ungarico nel territorio del regno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Volontari di un anno. — Pubblicazioni la seguente Circolare:

Ai sig. Sindaci dei Comuni nelle Provincie di Padova e Rovigo.

Il Ministero della Guerra con dispaccio N. 5539 in data 10 andante ha disposto che le domande di ammissione al Volontariato di un anno siano accettate a tutto il 30 settembre, anche quando il ritardo non sia giustificato.

Che dal 1° al 10 ottobre possono pure essere accettate le domande di ammissione qualora però il ritardo sia giustificato da impedimento per forza maggiore.

Nel tanto comunicare alla S. V. la prego renderne edotti i suoi amministratori aggiungendo che l'esame ed ammissione di quelli che presenteranno le domande dopo il 15 andante, avranno luogo il 11 ottobre prossimo.

Il Colonnello Comandante del Distretto COSSATO.

Partenza. — Sappiamo che stasera il sig. Giovanni avv. Cavagnari lascerà la nostra città per recarsi a fungere il suo ufficio di sostituto procuratore del Re a Bologna. Questo trasferimento era da lui desiderato per avvicinarsi un poco più a Piacenza, sede della sua famiglia, che da tanti anni dovette abbandonare andando prima a rappresentare il Pubblico Ministero nelle difficili provincie meridionali ove sostenne l'accusa anche alla Corte d'Assise. — E là e qua egli seppe guadagnarsi distinti elogi per l'intelligenza vivissima, l'operosità instancabile e l'indipendenza assoluta del suo delicatissimo carattere.

I suoi colleghi, la magistratura e gli amici avvocati tutti sentono di fare una vera perdita per questa separazione. Il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re lo accomiatarono con belle lettere schiette e cortesi nelle quali non si saprebbe se più abbondino le espressioni della stima o della benevolenza che finiscono coll'augurio fidente di promozioni cospicue.

Carretti a mano. — Nel tempo di preoccupazioni più rilevanti le minute regole municipali trovano più facili e più numerose trasgressioni, perchè, concentrata tutta da una parte, la vigilanza rallentasi dall'altra.

Così avviene per esempio della prescrizione di non tradurre carretti a mano sui marciapiedi, e sotto i portici riservati soltanto ai padoni. Lavandine, rivenduglioli d'ogni sorta vi cacciano ad ogni momento il loro traino fra i piedi, come fosse cosa intesa, e malanno a voi se osate lagnarvene: la strada se larga, che se posto per tutti, vi rispondono. E che la sua li. Per poco ieri sotto il portico del Caffè della Nave una carriola spinta da un facchino non gettò a terra uno dei passanti.

Raccomandiamo a chi spetta d'infliggere senza esitanza la multa che in questi casi è comminata dal Regolamento, acciocchè l'esempio sia di freno all'abuso.

Oggetti rinvenuti che furono depositati alla Divisione VI Municipale i quali devono essere pubblicati per la seconda volta nel giornale ufficiale a termini legge.

Un viglietto Banca Nazionale depositato il 23 luglio. Una scatola da tabacco il 26. Un manin d'oro il 28. Un ombrello da sole il 31. Un viglietto del Monte pietà il 26. Una chiave il 5 agosto. Un involto contenente vestiti il 6. Un portamonete il 7. Scontrino del Monte pietà il 15. Cerchio di ferro il 16. Cane da caccia il 12. Viglietto d'impegnata Monte pietà il 14. Viglietto d'impegnata Monte pietà il 26. Viglietto Banca il 28. Un viglietto prestiti pegno il 29. Un cane da caccia il 30.

L'Eco dei giovani. — È uscito il IV fascicolo del volume II, che contiene: *Atene dal Colono* di G. Pavelletti. — *Canti popolari inediti* di G. Pitre. — *Versi di V. Imbriani*. — *La sposa di Corinto* di W. Goethe, trad. in versi di A. Zardo. — *Carlo Coletti, Necrologia* di P. Palazzi. — *Bollettino bibliografico* di A. Valdomini. — *Varietà*.

Geografia francese. — Nella *Revue des deux mondes* Carlo Yriarte pubblica del 4 settembre 1873 un bello articolo sul Paolo Veronese alla villa Barbaro (ora Giacomelli) presso Masér. Fin qui nulla di male, anzi benissimo; ci compiaciamo che i Francesi abbiano per i nostri grandi artisti le parole inzecherate che risparmiano agli uomini di Stato del nostro paese. Ma il signor Yriarte, pauroso forse che altri controlli il suo giudizio e si rechi a Masér, ne complica l'itinerario così da farne per-

dere il buon volere ad ogni più appassionato cultore del bello. Perchè secondo il sig. Yriarte la gita a Masér, una deliziosa escursione ad un venti miglia appena da Treviso, è così suggerita ai forestieri dall'illustre autore: *Pour se rendre a Masère (leggi: Masér) il faut prendre la voie ferrée, qui va de Venise a Udine, l'abandonner a Trévisio et de Trévisio, traversant CONEGLIANO, FELTRE, BELLUNO, CADORE (Pieve di Cadore?) arriver a Asolo assez a temps pour jouir de la PLEINE LUMIÈRE indispensable a une excursion de cette nature*. E per soprassello l'autore ci assicura che la gita può farsi in *trois heures*, una gita alla quale occorrerebbero più giorni comprendendo nientemeno che la traversata del Trivigiano, del Bellunese, per isbalzare dalla lontanissima Pieve di Cadore ad Asolo, una bagattella d'una settantina di miglia quest'ultimo tratto solamente *En trois heures?*... Qual meraviglia se l'Autore in siffatto viaggio si trovi in *plein souvenir de l'Empire?* Che *tous les villages* Conegliano forse, Belluno, Feltre, ed il Cadore da lui traversati? — abbiano *donné des titres aux généraux et aux maréchaux de Napoleon I^{er}* — cioè che è difatti di quelle città? Oh lo studio dell'arte è una nobile disciplina, una sorgente di vive emozioni, ma quello della geografia non può essere trascurato, di quella geografia elementare che deve essere il corredo d'ogni persona istruita, e che salva da granchi così sproporzionati a cui è meraviglia abbia dato ospitalità la più grave delle riviste francesi. G. B. S.—1.

Notizie ferroviarie. — Rileviamo dalla *Voce del Polesine* che al più presto possibile si darà mano ai lavori della ferrovia Legnago Rovigo-Adria affinché sia compiuta per l'ottobre 1874.

Il Comitato per raggiungere lo scopo prestabilito fu già formato, e si diede subito all'opera.

Traforo del Gottardo. — Ci scrivono da Zurigo che da qualche settimana furono introdotti importanti perfezionamenti nelle macchine perforatrici del grande tunnel del Gottardo, per opera dell'egregio prof. Colladon; e l'avanzamento del traforo, il quale non era stato che di circa 100 metri nel mese di luglio, fu nel mese di agosto di metri 150.

(*Monitore della strade ferrate*)

Premio Principe Umberto. — Il premio di L. 400, assegnato dalla munificenza di S. A. R. il Principe Umberto all'opera più commendevole di pittura e scultura presentata da artista italiano all'annuale Esposizione nel Palazzo di Brera, venne, dietro voto dei giurati, conferito al pittore Francesco Valaperta, pel suo dipinto: *L'ultima cena di Maria Stuarda*, al n. 355 dell'Esposizione. (Lombardia)

L'ammutinamento nel penitenziario di Castelfranco (Modenese). — Leggesi nel *Muratori* di Modena: I disordini nati fra gli 800 detenuti in questo penitenziario, malgrado le energiche misure prese dall'autorità, non volgono a fine.

Da ulteriori informazioni assunte in proposito, sappiamo che i detenuti tutti si rifiutano di lavorare allegando a motivo del loro agire la troppo tenue mercede di cui sono retribuiti. Continue e rumorose grida di morte e vendetta si levano all'indirizzo della Direzione dello stabilimento per parte degli ammutinati, quantunque i caporioni fra essi siano stati rinchiusi in celle separate e posti ai ferri.

La guarigione del forte insieme al rinforzo di linea partito dalla nostra città per quella volta stanza permanentemente in armi nel grande cortile dello stabilimento.

Daremo tosto che ci siano comunicati maggiori particolari.

Le donne di Rimini al futuro re di Francia. — Togliamo dal *Nettuno* la seguente storiella:

Uno stendardo di seta bianca con frangie d'oro, nel cui mezzo, con un

nuovo metodo di ricamo, è impresso un giglio, è stato lavorato in Rimini nella casa della contessa Baronio, per essere presentato ai caporioni del legitimismo in Francia come attestato di venerazione e sottomissione delle «pie» donne riminesi. Hanno concorso a quest'opera le «figlie di Maria» col peculio della loro cassa sociale e le oblazioni raccolte da una pia e generosa signora di Rimini, che si vuole sia la contessa G. Battaglini. La consacrazione dello stendardo è avvenuta giorni sono in piena adunanza di queste sanfedistiche donne in una chiesa della città; due giovanette, una delle quali figlia della Baronio, sostenevano il «prezioso» drappo, cui il vescovo monsign. Luigi Pappi pomposamente benedisse. Un prete di Cesena porterà, unitamente ad altri simili emblemi raccolti nelle vicine città di Romagna, questo tributo della sezione gesuitica riminese ai piedi di S. M. Enrico V, futuro Re dei francesi (?)

Il pallone transatlantico. — Il giorno 11 doveva partire da Nuova York il pallone transatlantico, che la società del giornale il *Daily Graphic* manda in Europa. Esso porta seco in aria quattro passeggeri: il prof. Wise e il sig. Donaldson, aeronauti, un ufficiale del *Signal service* degli Stati Uniti, e un agente del *Daily Graphic*. Questi arditi aeronauti sperano di arrivare sulla costa d'Inghilterra o del Continente in circa 60 ore. Hanno con sé quattro robusti ed esperimentati piccioni viaggiatori, comperati nel Belgio e altrove, e che conoscono perfettamente le coste della Gran-Bretagna, del Belgio, della Francia e della Spagna. Portano dipinto sul petto in inchiostro indelebile il profilo d'un pallone e sulle loro ali sta scritto: *mandate le notizie attaccate al giornale più vicino*. L'agente del *Daily Graphic*, che trovasi a Londra, fa osservare che le prime, e forse le uniche notizie, saranno recate da cotesti piccioni, poichè può darsi che agli aeronauti tocchi qualche disgrazia e non abbiano modo che di mandare la nuova del loro triste fato.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 14 settembre
Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 1.
Matrimoni celebrati. — Fontana Pietro fu Antonio, celibe, pittore da carrozze, con Bartolomeo Antonia di Luigi, nubile casalinga, entrambi di Padova.
Morti. — 1. Benetazzo Arpalice, di Giovanni, d'anni 9. 2. Rampazzo Carlo fu Domenico, d'anni 75, falegname, vedovo. 3. Faggion Anna di Antonio, d'anni 4 e mesi 4. 4. Macoppe Antonio fu Antonio, d'anni 73, industriale, vedovo. 5. Un bambino esposto di mesi 1 1/2 (Tutti d Padova).

BULLETTINO COMMERCIALE

Padova 15 settembre.
Il mercato dei cereali si mantiene calmo per tutta la settimana scorsa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
16 settembre

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 54. 42.8
Tempo medio di Roma ore 11 m. 57 s. 9.9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	759.8	757.4	756.2
Termomet. centigr.	+21.5	+25.6	+21.4
Tens. del vap. acq.	16.81	16.02	16.33
Umidità relativa.	88	66	87
Dir. e for. del vento	NE 1	ESE 1	E 1
Stato del cielo	q. ser. q. ser.	q. ser.	nuv.

Dal mezzodì del 14 al mezzodì del 15
Temperatura massima — + 26.4
minima — 16.5
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 14 alle 9 a. del 15 m. 16.61.

ULTIME NOTIZIE
NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario del 14 settembre:*

Rimasti in cura dei giorni preced. 19, nel suburbio 7.
Casi nuovi: in città 3, nel suburbio 1. Guariti: in città 2, nel suburbio 0.
Morti: 2 in città, fra i quali il milite l'altro ieri colpito, 1 nel suburbio.
Rimangono in cura 18 in città, suburbio 7, dei quali 11 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore undici antim., d'oggi (15) furono denunziati 4 casi in città.

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi in città 1, in suburbio 1.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 14 settembre 1873.

Colpiti	292,	maschi	132,	femmine	160
Guariti	62,		28,		34
Morti	205,		93,		112
In cura	25,		11,		14

IN PROVINCIA
Bollettino del 14.

Pieve, 14. — Casi nuovi 1, seguito da morte, morti dei precedenti 1, guariti nessuno, in cura 3.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Pieve dal principio a tutto 14 settembre

Colpiti	323,
Morti	171,
Guariti	149,
In cura	3,

Arzergrande, 13. — Casi nuovi 1, seguito da morte, guariti 1, in cura nessuno.

Bovolenta, 13. — Casi nuovi nessuno, guariti 1, in cura nessuno.

Brugine, 13. — Casi nuovi 1, seguito da morte, guariti 1, in cura 4.

Cartura, 13. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Correzzola, 13. — Casi nuovi nessuno, in cura 4.

Legnaro, 13. — Casi nuovi nessuno, in cura 4.

Piombino Dese, 13. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Polesara, 13. — Casi nuovi 1, seguito da morte, in cura 2.

S. Angelo, 13. — Casi nuovi nessuno, guariti 3, in cura 3.

Vigodarzere, 14. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Solesino, 12. — Casi nuovi 2, in cura 2.

Id. 13. — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 1, in cura 1.

Id. 14. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Casalserugo, 14. — Casi nuovi 1, in cura.

Pernumia, 14. — Casi nuovi 1, in cura.

Nostro dispaccio particolare:

Venezia 15. — *Bollettino del 14.*

Casi nuovi 1, guariti 2, morti 2.

La pastorale di monsignor arcivescovo di Parigi ha prodotta varia impressione nel clero romano. Dobbiamo dire per debito di giustizia che non mancò chi la condannasse come eccedente i limiti del Sacro Ministero e quelli della più volgare prudenza.

Al Vaticano invece la pastorale fu festeggiatissima a quello che si dice, specialmente per parte del cardinale vicario. (Fanfulla)

Anche l'*Opinione* ha notizie da Parigi che le probabilità della fusione vanno diminuendo e che si discorre seriamente di fissar la durata de' poteri del maresciallo Mac-Mahon.

Leggesi nella *Nuova Roma*:

Crediamo prematura la notizia messa in giro circa alla gita dell'imperatore Guglielmo a Roma. Ecco come starebbero precisamente le cose. Quando l'imperatore visitando nel suo soggiorno di bagni la principessa Margherita le espresse il desiderio di veder Vittorio Emanuele a Berlino, la giovine augusta gli rispose che uguale e vivissimo desiderio nutrive il Re, di ricever lui a Roma. L'imperatore le replicò che di buon grado avrebbe salutato il Re d'Italia nella sua capitale. E quindi intenzione formale di Vittorio Emanuele di rammentare questo discorso al sovrano straniero, impegnandolo a tenere la sua promessa. Si spera che questo voto sarà soddisfatto: ma per adesso nulla è fis-

sato in una quistione alla quale la diplomazia è rimasta interamente estranea.

La *Gazzetta d'Italia* pur riconoscendo che nulla sia di più facile che all'imperatore di Germania piaccia restituire al Re Vittorio Emanuele la visita, nondimeno fino ad oggi non v'è nulla che autorizzi a prestare fede a tale notizia.

Ci telegrafano da Roma 14:

Una ordinanza ministeriale constata l'esistenza del colera in Napoli, ordinando la contumacia delle navi provenienti da quel porto.

Telegrafano da Rouen ai giornali parigini che in quasi tutti i centri commerciali si sta prendendo l'iniziativa di una petizione all'Assemblea nazionale per chiedere la proroga immediata dei poteri del Maresciallo Mac-Mahon.

Il Granduca di Baden è giunto il 12 a Parigi.

Estratto dai giornali esteri

Nulla ancora di preciso si fa a Trieste per le prossime elezioni dirette al Reichstag. Finora un'adunanza di impiegati governativi si è unita soltanto preliminarmente per discutere come opporsi alle tendenze del partito nazionale. Trieste ha diritto a quattro deputati, che sono scelti uno dal primo corpo elettorale, uno dal secondo e dal terzo, uno dal quarto che comprende il territorio ed il quarto dalla Camera di Commercio. Si teme in Austria la prevalenza del partito nazionale, timore che noi volgiamo in speranza.

Corriere della sera
15 settembre

Passaggio di S. M. il Re

Domani (16) il Re giungerà alla Stazione di Padova alle ore 4.42 p.; partirà alle 4.48.

Ciò a che il pubblico non sia tratto in errore da informazioni sbagliate.

PASTORALE GUIBERT

La risposta del sig. duca di Broglie all'interpellanza del sig. Noël-Parfait, relativa alla pastorale di monsign. Guibert, è così apprezzata dalla *France*:

«Dobbiamo ringraziare altamente il sig. Noël-Parfait della sua interpellanza relativa alla Pastorale dell'arcivescovo di Parigi. Era evidentissimo che il governo non era né responsabile, né solidario in alcun modo, e nella più piccola parte, del linguaggio tenuto dal venerabile prelato. Ma le parole del signor duca di Broglie in risposta alla domanda che gli fu diretta, furono così nette, così precise, che non lasciano luogo e pretesto ad equivoci.

«Raffrontando la dichiarazione dell'onor. Ministro col discorso pronunziato dal sig. Thiers nella celebre seduta del 22 luglio 1871, nella circostanza in cui furono discusse le petizioni umane vediamo sempre la stessa politica, e si può esser certi che giammai alcun uomo di stato francese, qualunque sia la sua opinione, il quale abbia la responsabilità del potere e il sentimento delle necessità che s'impongono al nostro paese, non esprimerà altri sentimenti, sia alla tribuna, che nella commissione di permanenza.»

Noi speriamo che le parole del sig. di Broglie dissiperanno i malintesi, sui quali speculano, al di là delle Alpi, i nemici della Francia. Perciò quelle parole suonano in momento opportuno, né si potrebbe, per interesse patriottico, darvi troppa importanza, o farne troppo rumore.

La destituzione di Mirza Hussein Khan è uno dei primi atti che lo Scià opera al suo ritorno in Persia: si vede che è approfittato molto delle elezioni d'Europa; privandosi d'uno dei più colti ed intelligenti partigiani del progresso ap-

punto in senso europeo. È accusato dai principi d'aver trattato a danno dell'impero in Europa in ispecie colla concessione Reuter.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si ripromette bene dell'avvenire d'Italia nel suo articolo di fondo del 13 corr., vedendo come i nostri giornali domandino l'abolizione della guardia nazionale. È un liberarsi da un pregiudizio di liberalismo, e nel tempo medesimo un portare le questioni sul terreno pratico. La *N. A. Z.* osserva che Zorilla in Spagna ultimamente seppelliva la monarchia col richiamare in vigore la guardia cittadina, mentre ora quel grande ideologo di Castelar condanna ogni armamento al di fuori dell'esercito. L'Italia, conchiude il giornale berlinese, può felicitarsi che sottomettano i suoi partiti liberali al pensiero della patria ogni altra idea, che rompano col vieto pregiudizio che considera nella Corona o una permanente nemica della libertà, o non vede in lei la più vitale espressione degli interessi del paese, che essi cerchino la libertà, dignità e indipendenza dell'individuo nella libertà, dignità ed indipendenza della patria e nel fedele adempimento dei doveri verso di essa.

A Vienna dal 10 all'11 avvennero soltanto 44 casi. Nel circolo Landstrasse non ne avvenne alcuno in 84,000 abitanti.

Telegrammi

Costanza, 12 settembre.

Ieri fu tenuta l'adunanza preparatoria del congresso vecchio-cattolico in cui il procuratore di Stato Fieser presidente del comitato locale salutò i presenti. Parlarono il vescovo anglicano d'Albany Dosne, l'arciprete Wassilieff di Pietrouburgo, l'ab. Michaud di Parigi, ed il vescovo Reinkens. Quest'ultimo fu ricevuto con plauso.

La prima adunanza dei delegati fu assai frequentata. Era presieduta da Schulte che diede uno sguardo al movimento nell'anno scorso, ed assicurò che nessun ostacolo politico fu opposto nelle trattative col governo prussiano preliminarmente alla scelta del vescovo. Le persone influenti ritengono come legittima la domanda del riconoscimento del vescovo, e riguardano la cosa come una questione di civiltà.

Berna, 12 settembre.

Nel progetto di revisione fu adottato il seguente articolo sulla questione religiosa: La giurisdizione ecclesiastica è tolta: il coprire una carica ecclesiastica dipende dalla prestazione d'un esame scientifico; le questioni per la formazione e la scissione di comunità religiose possono in via di ricorso esser portate dinanzi alle Autorità federali; l'erezione dei vescovati soggiace all'approvazione federale. La preposta dell'abolizione della Nunziatura fu approvata.

Praga, 12 settembre.

Le elezioni al Reichstag sono ordinate in Boemia al 13 ottobre nelle campagne, al 20 per le città, al 25 per le camere di commercio, al 29 per la grande proprietà fondiaria.

Basilea, 10 Settembre

Secondo le «Basler Nachrichten» oggi la commissione del consiglio nazionale per la preparazione del progetto di revisione federale ha deciso di redigere come segue l'art. 20 della costituzione federale interno all'ordinamento dell'esercito: la confederazione è legislatrice nelle materie militari; le leggi cantonali sono soggette alla sua approvazione. La confederazione sorveglia l'intera istruzione militare. L'istruzione della fanteria verrà fatta nei cantoni per quanto è possibile. La confederazione sostiene le spese dell'istruzione, e dell'armamento alloga ai cantoni le spese di corredo e di vestiario. Le armi rimangono nelle mani dei soldati. La esecuzione delle leggi militari nei cantoni avviene mediante le autorità cantonali secondo le leggi federali, e sotto l'ispezione federale. La confederazione

ha il diritto di occupare piazze d'armi ed edifici militari con indennità sia in forma d'affitto, sia come proprietà. La indennità daziaria va a carico della confederazione. La discussione del progetto di revisione è proceduta sino all'art. 34, e constata l'attività nata dalle intelligenze passate fra il partito centralista ed il federale.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 14. Assicurasi che Hamdi Pascià nominerassi ministro di giustizia e sarà rimpiazzato alle finanze da Sadyk Pascià.

Il vapore francese *Marseille* è giunto stamane, e fu sottoposto alla quarantena di dieci giorni, essendovi a bordo due viaggiatori attaccati di colera.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	15
Rendita italiana	69 70 liq.	69 50 liq.
Oro	22 93 —	22 92 —
Londra tre mesi	28 86	28 86 —
Francia	114 35	114 35
Prestito nazionale	74 liq.	— liq.
Obbl. regia tabacchi	875 1/2	873 liq.
Banca Nazionale	2325 1/2 m.	2302 1/2 m.
Azioni meridionali	465 liq.	453 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1047 1/2	1020 1/2
Banca Toscana	1650 1/2 m.	1645 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	536 liq.	523 —

Bortolameo Moschini ger. respons.

PERFETTA SALUTE

tutti senza medicina e senza spesa, mediante la deliziosa farina di salute Dr. Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papà mediante la dolce *Revalenta Arabica* e le adesioni di molti medici ed ospedali, nuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce, senza medicina né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, gnaniole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 copie, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Brehm, ecc.

Cura n. 72524 Bra, 23 febbraio 1873. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenni un felice risultato, madre mia trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO

Poggio (Umbria) 29 maggio 1869.

Dopo venti anni di ostinato rozio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco la vostra meravigliosa *Revalenta Arabica*. PRACONI FRANO. sindaco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo la carne rimedi, in scottole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Revalenta Arabica*: scottole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. — La *Revalenta Arabica* in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Casa Du Barry e Com. 2, via Oporto, Torino; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, L. Partile succ. Lols Ponte S. Lorenzo, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. e due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasani — Portogruaro, A. Malipieri farmacieta — Revigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacieta — Tolmezzo, Glus, Chinai farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Gommesati — Venezia, Pisoni, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiani — Vicenza, Luigi Mallo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacieta — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltrina, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. reale. — Oderzo, L. Diamuti, F. Pottini.

D'AFFITTARSI
NEL 7 OTTOBRE

Bottega con sovrapposto locale in Via Università Num. 476 — Rivolgersi alla Ditta Giovanni Battista Randi. 8-643

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia.

11 590

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Brana e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Brana e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Aprinena, ove nell'anno 1865 infieriva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16

ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Brana, Via S. Silvestro, 5, Milano
Liquore rimesso agisce bene primordiali, giusta esperienze fatte fornisco altro, dich. prezzo.

Sindaco MAGNATI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà un sconto.

11 584

M. 1517-8415
Div. I. Sez. II.



R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduto deserto l'esperimento d'asta per la dell'era dei lavori di riparazioni all'argine destro di Gorzone nelle località Volte Medes, Volta Testari, Volta Zennaro, Volta Barin, Volta Morara, Volta Valarana, Drizzaggo 1 Tramezzo e Volta Tramezzo, si rende noto: che il giorno di martedì 23 corrente alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento d'asta, qualunque sia il numero degli oblatori.

Il nuovo incanto verrà aperto con aumento del 10.00 dei prezzi peritali, cioè sul dato comp. salvo di italiane lire 11600, a cui saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta anticipare nella somma di lire 2728.75 verso l'aggio del 6.00 in ragione d'anno.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in it. lire 1400, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 29 corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 a decorrere dal giorno della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dallo adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a sa do seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 13 settembre 1873.

Il Segretario SQUARCINA

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

annotazioni pratiche relative

Luigi Cornello — Giovanni Zanetti

Deposito in Padova

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino della firma del dott. GIRAUDAU DE SAINT-CERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'eliminazione del sangue e degli umori. Questo Rob è sempre tutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria nel Belgio e in Russia

Come depurativo potentissimo, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed evita la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDAU SAINT-CERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. 2-655

Ferd. Roberti e nelle principali Farmacie

Deposito in Padova

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'afetto cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP

per piombare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara, Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Poni Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-52



Rappresentante in PADOVA il sig. A. G. bardì Brocchi. 6-457

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, ronzio di orecchie, scialorrea, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, aridità, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, cervice, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro bronchiale, tisi (tuberculosis), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per i fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più sfrenati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più starla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Bra, 23 febbraio 1872

Giovanna Maria Calabrese

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestioni e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo, disperando avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bary.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1866.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossa qualsiasi, cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre, era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del distretto di qualche faccenda domestica.

B. GARDIN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 66.

DISCONTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montreuil.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farli stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACCHI, sindaco.

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MORANO.

Prezzi: In Padova: scatola di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Venezia: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE. Roviglio, farm. Varascini. PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi, farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi, Comessatti. — VENEZIA. Ponci, Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi — gualo; Valeri. — VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Boale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr. Tip. Sacchetto